

ALCUNI SAGGI SUL NUOVO BEATO GIOVANNI PAOLO I

DOMENICO ROMANI

Il papa senza corona. Vita e morte di Giovanni Paolo I, a cura di G. M. Vian, Carocci, Roma 2022, pp. 190, € 19,00.

La beatificazione di Giovanni Paolo I, celebrata domenica 4 settembre, sta suscitando attorno alla sua figura nuove legittime curiosità.

Come è noto, si tratta del papa che ha esercitato un brevissimo ministero: esattamente poco più di un mese, dal 26 agosto al 28 settembre 1978, quando fu colto da una morte improvvisa. La sua figura ha lasciato però tra gli studiosi e nell'immaginario collettivo alcuni segnali di rinnovamento nell'azione pastorale e nell'approccio ad alcune vicende problematiche seguite al concilio Vaticano II. Coloro che vorranno averne una conoscenza non superficiale potranno procurarsi articoli, saggi, anche video e film.

A tutt'oggi biografia di riferimento resta il ponderoso (oltre 700 pagine) *Giovanni Paolo I Albino Luciani* di Marco Roncalli, edito nel 2012 dalla San Paolo. Sebbene opera di gradevole lettura, non tutti si sentiranno però di affrontarne la mole non trascurabile.

Nello stesso anno, esattamente il 17 ottobre 2012, di Albino Luciani ricorreva il centenario della nascita, e in Vaticano, su iniziativa del «Messaggero di sant'Antonio» e dell'«Osservatore Romano», si teneva un incontro di studio per approfondire alcuni aspetti della sua figura.

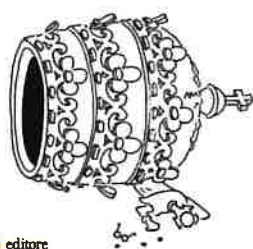
Vi avevano preso parte Gianpaolo Romanato, Roberto Pertici, Sylvie Barnay, Juan Manuel de Prada leggendo le loro relazioni, per allora non destinate alla stampa.

A dieci anni di distanza, a cura di Giovanni Maria Vian, quegli interventi, accuratamente rivisti,

IL PAPA SENZA CORONA

Vita e morte di Giovanni Paolo I

A cura di Giovanni Maria Vian



Carocci editore

sono stati riuniti per la pubblicazione in questo agile volume *Il papa senza corona*, assieme al contributo di un nuovo collaboratore, Emilio Ranzato.

Si tratta dunque di un'opera miscellanea in cui i diversi autori affrontano, ciascuno dal proprio punto di vista, aspetti della personalità, dell'opera, e – come si poteva prevedere – la «fortuna» del nuovo beato.

Vian, insegnante di filologia patristica alla Sapienza, già direttore dal 2007 al '18 dell'«Osservatore Romano», dopo una breve premessa, riesce a tracciare una stringata descrizione dell'animo, del modo di porsi, dei gesti più significativi di papa Luciani. Alcune intuizioni sembrano meritevoli di approfondimento e già indicano possibili percorsi di nuove ricerche. Sintetiche ma affascinanti tutte le pagine dedicate all'ambiente vaticano in particolare durante il 1978, definito «anno dei tre papi».

Giusta appare la critica alla decisione di non sottoporre ad autopsia il corpo del defunto pontefice, soprattutto se si potevano preve-

dere le numerose illazioni a posteriori, non tramontate del tutto, sopra un ipotetico avvelenamento.

Gianpaolo Romanato, già insegnante di storia contemporanea all'università di Padova, dedica la sua analisi all'ambiente sociale ed ecclesiale del Veneto, da dove sono usciti numerosi papi: in particolare, solo nell'ultimo secolo, come Luciani, dalla sede patriarcale di Venezia sono passati a quella romana due già canonizzati: Pio X e Giovanni XXIII.

A papa Sarto, Romanato aveva dedicato un'accurata biografia, sottolineando la forte impronta lasciata su di lui dalla Chiesa veneta, ben articolata nell'organizzazione parrocchiale con le sue confraternite e associazioni, nei seminari e negli istituti religiosi.

Se quel mondo era in gran parte ancora intatto durante il servizio pastorale del vescovo Luciani nella diocesi di Vittorio Veneto (1959-1969), ben diverso era il clima che ha dovuto affrontare a Venezia dove si contrapponevano forze di stampo reazionario e altre orientate verso cambiamenti radicali.

Roberto Pertici, insegnante di storia contemporanea all'Università di Bergamo, prende in considerazione l'atteggiamento comunicativo di papa Luciani.

A partire dalla straordinaria capacità di lettura (già Luciani chierico divorava intelligentemente libri di tutti i tipi) si passa poi alla sua scrittura essenziale, sottolineandone lo stile colloquiale, capace di catturare l'attenzione. Inoltre si viene a sapere dell'importanza da lui attribuita ai media, quotidianamente seguiti con occhio critico.

Sull'informazione riguardante la fede e i suoi misteri, la Chiesa e la sua attività spirituale assieme ai suoi lati materiali, e, in una visione